

I contagi corrono un po' meno, preoccupano gli ospedali. Appello dal Meyer ai genitori: vaccinate i vostri figli e vaccinatevi

La Toscana va verso l'Arancione

Continuano ad aumentare i ricoverati, il cambio di colore è possibile già dal 24 gennaio

La Toscana procede a passi spediti verso la Zona Arancione. Se i contagi hanno un po' rallentato la crescita, preoccupa il tasso di ricoveri che non si ferma. Giù superata la soglia limite per le terapie intensive. Intanto dal Meyer arriva l'appello del direttore Alberto Zanobini: «Vaccinate i vostri figli e se volete proteggere i più piccoli vaccinatevi».

a pagina 2 Gori

I contagi corrono un po' meno ma i ricoveri continuano a salire. Di questo passo il cambio di colore potrebbe scattare già dal 24

LA LOTTA AL VIRUS

Fino a domenica veniva rimandata di un mese, ieri la decisione Cartabellotta (Gimbe): «Attenzione, reinfezioni in aumento»

La Toscana si avvicina all'Arancione Un appello dal Meyer ai genitori

I contagi continuano a galoppare, ma da alcuni giorni hanno rallentato la crescita. Però le altre due curve legate al Covid, quelle dei ricoveri ospedalieri e dei decessi, non accennano a frenare. E anzi continuano a far registrare pesanti aggiornamenti, verso una sempre più vicina zona arancione. Ieri, i nuovi contagi in Toscana sono stati 13.151, a fronte di oltre 77 mila tamponi. Il tasso di positivi alla prima diagnosi resta comunque altissimo e sfiora il 70%. La maggiore situazione di allerta resta a Firenze (1.598 casi) e nella Piana, tra Campi Bisenzio (283), Sesto Fiorentino (234) e Scandicci (212). Ma ci sono anche tanti piccoli Comuni in allarme rosso, a partire dal caso di Palaia, con 60 contagi su 4.500 abitanti. Il tasso di crescita dei contagi nell'ultima settimana si è comunque ridotto a un più 5% rispetto al più 297% di sette giorni fa, secondo i dati della Fondazione Gimbe. Ieri, in tutta la regione, i decessi sono stati 20, mentre negli ospedali la situazione si complica: i pazienti Covid sono ora 1.296 (20 in più rispetto a

ieri), di cui 123 in terapia intensiva (stabili).

La situazione di sofferenza degli ospedali si traduce in appena 10 posti liberi e immediatamente disponibili nelle corsie ordinarie e altrettanti nelle terapie intensive, col risultato che i pronto soccorso restano intasati di pazienti in attesa di un letto in reparto. Ma ora si guarda con sempre più attenzione i tassi di occupazione Covid: quello delle rianimazioni è al 21,6% e ha già superato la soglia da zona arancione, mentre quello delle corsie ordinarie è al 23,3% e si avvicina al 30% di limite, da cui ballano 337 posti letto secondo la Fondazione Gimbe. Al ritmo di crescita di ieri, la Toscana si ritroverebbe in zona arancione dal 31 gennaio, ma secondo le medie di crescita ospedaliera dell'ultima settimana potrebbe persino rischiare da lunedì 24. La zona arancione comporta il divieto di uscire dal proprio Comune, se non per lavoro o esigenze di salute, per le persone non vaccinate. Ma ora a livello nazionale si discute se non conteggiare nelle soglie ospedaliere i pazienti Covid

ricoverati però per altre patologie, che in Toscana da uno studio dell'Agenzia regionale di Sanità risultano essere il 32% del totale.

Anche il governatore Eugenio Giani si è unito a questa richiesta, scrivendo al ministro della Salute e all'Istituto superiore di Sanità. E ha commentato in modo sibillino: «Non abbiamo bisogno di evitare l'arancione o il gioco dei colori: noi facciamo correttamente il nostro lavoro e quindi qualsiasi finalità è la finalità della salute pubblica». Giani ha rimarcato l'importanza della «vaccinazione che sta contrastando in modo efficace il Covid, rendendolo come un'influenza con pochi sintomi».

Una prospettiva che è confermata anche sui bambini da un monitoraggio sui ricoverati nei principali ospedali pediatrici italiani, Meyer compreso. Il 76% dei bambini ricoverati per Covid in corsia



Peso: 1-5%, 2-28%

ordinaria tra i 5 e i 18 anni, ovvero in età vaccinabile, non è vaccinato. Lo dice l'Associazione degli ospedali pediatrici italiani, che aggiunge inoltre che sui bambini più piccoli, tra gli 0 e 4 anni (quindi non vaccinabili) il 69% ha genitori non vaccinati. Sono 192 i minori ricoverati in Italia in corsia ordinaria e 20 in rianimazione: 134 hanno tra 0 e 4 anni, 78 tra i 5 e i 18. Dal Meyer, dove i pazienti sono 17, di cui nessuno in terapia intensiva, fanno sapere che le percentuali tra vaccinati e non coincidono con quelle

nazionali. «Questi dati — spiega Alberto Zanobini, presidente di Aopi e dg del Meyer — ci spingono a lanciare con convinzione un appello: è importante vaccinare al più presto tutti i bambini. E per quelli che sono in una fascia di età che ancora non può accedere alla vaccinazione, è importante che siano i genitori a proteggerli, vaccinandosi».

Giulio Gori

23,3 **21,6** **70**

per cento
il tasso
di occupazione
dei posti letto

per cento
i posti letto
occupati nelle
rianimazioni

per cento
il tasso di
positività delle
prime diagnosi

Il dg Zanobini
Per proteggere i nostri
figli dobbiamo vaccinarli,
ma lo devono fare
anche mamme e babbi



L'assalto La sala di attesa del pronto soccorso di Ponte a Niccheri convertita in reparto Covid (Cambi/Sestini)



Peso: 1-5%, 2-28%